PARTECIPATE: DOMANI SUMMIT PER EVITARE VOTO IN AULA. C’E’ INTESA PARTITI, MA LITI TRA BIG FDI

27 Ottobre 2024



L’AQUILA – Dopo mesi di nulla di fatto, tira e molla, ricatti e ripicche, potrebbe essere scritta lunedì prossimo la parola fine alla estenuante partita nel centrodestra abruzzese del riconfermato Marco Marsilio di Fdi, della nomina dei Cda degli enti partecipati, in base ai nuovi equilibri restituiti dalle urne il 10 marzo.

In programma è infatti un vertice del tavolo politico della maggioranza di centrodestra, alle ore 10 a Pescara, da cui dovrebbe uscire l’elenco di nomi e poltrone per ciascun partito, da consegnare poi in conferenza dei capigruppo, che si riunirà martedì con il consiglio decisivo il giorno seguente, al presidente del Consiglio, Lorenzo Sospiri, con l’autorizzazione ad esercitare il diritto del decreto di nomine, intanto per gli enti di competenza del Consiglio.

Questa volta non sarà un confronto ristretto: insieme ai segretari regionali, il senatore Etel Sigismondi di FdI, il deputato Nazario Pagano, di Fi, e il sottosegretario all’Agricoltura Luigi D’Eramo, della Lega, il sindaco di Fossacesia (Chieti), Enrico Di Giuseppantonio, dell’Udc, e l’ex consigliere regionale e parlamentare Paolo Tancredi, di Noi Moderati, ci sarà una folta delegazione tra capigruppo in consiglio regionale ed altri dirigenti di partito.

Le nomine, ldopo il nulla di fatto della conferenza dei capigruppo del 21 ottobre scorso, in cui la Lega ha puntato i piedi (solo la unanimità dei partiti può sfociare nell’autorizzare ai decreti da parte di Sospiri), sono già state iscritte all’ordine del giorno del Consiglio regionale di mercoledì 30 ottobre, ma sarebbe a dir poco devastante arrivare in aula ancora una volta senza accordo, come avvenuto nella seduta del 22 ottobre. Dunque, l’intesa tanto vale trovarla prima e affidare le nomine a Sospiri.

Tenuto conto che non c’è davvero più tempo da perdere, visto che i 180 giorni per fare le nomine, in base alla normativa sullo spoil system sono scaduti il 7 ottobre scorso, e da allora gli enti sono di fatto ingessati e possono occuparsi solo di stringente e ordinaria amministrazione.

Ma se i segretari di partito si sono messi finalmente d'accordo sullo schema generale, illustrato in base alle ultime indiscrezioni qui di seguito, con quale ente tocca a chi, il problema, da risolvere in tempi strettissimi, è rappresentato ora dallo scontro interno ai partiti e ai gruppi: Lega e Forza Italia devono mettere a punto alcuni aggiustamenti, sembra lontano un accordo condiviso in seno a FdI, nettamente il primo partito della coalizione, nel quale liti e tensioni sono all'ordine del giorno; ad oggi, inoltre, non c'è la fumata bianca perché i consiglieri regionali di Fdi e anche coloro che hanno sfiorato la elezione, e in tutte le province, perché ora ciascuno vuole riempire ciascuna casella, con un suo fedelissimo, per di più con una lunga fila di non eletti alle ultime regionali e di fedelissimi che attendono un riconoscimento per l'impegno per il partito che li pressano all'inverosimile, ma con posti ben inferiori ai pretendenti.

Basti dire che nei giorni scorsi c'è stata una riunione di Fratelli d'Italia, che si racconta dagli ambienti meloniani, con urla e pugni che sbattevano sul tavolo, per dare idea del clima. Il problema dunque non è solo, dentro Fdi, lo scontro, deflagrato ad Avezzano, e che ha investito da inizio legislatura palazzo dell'Emiciclo, tra il capogruppo Massimo Verrecchia e l'assessore regionale al Bilancio Mario Quaglieri.

Lo stesso accade a Teramo, dove i posti, e dunque la leadership territoriale sono contesi tra Paolo Gatti, presidente della Commissione Sanità, l'assessore ai Trasporti Umberto D'Annuntis e la consigliera Marilena Rossi, ma pure A Chieti tra l'assessore alle Attività produttive Tiziana Magnacca, i consiglieri Francesco Prospero e Nicola Campitelli, così come a Pescara tra i consiglieri Luca De Renzis e Leonardo D'Addazio. Inevitabilmente, poi, attriti ci sono anche in Lega e Forza Italia, per lo stesso motivo, anche se in misura minore.

Del resto i posti per Fdi si riducono, perché l'accordo, come previsto, è stato trovato grazie al fatto che il partito della premier, Giorgia Meloni, che alla luce del 24,1% delle regionali marzo voleva fare a buon diritto fare man bassa di poltrone, e invece per realpolitik e per non sfasciare sul nascere la maggioranza, dovrà invece fare qualche concessione in più, mettendo da parte il manuale Cencelli. In particolare a favore Lega, crollata, rispetto alla precedente legislatura, al 7,3% e che rischiava di ottenere solo briciole e rimediare una umiliazione politica.

Già deciso nei giorni scorsi che la Lega si vedrà infatti confermata nel 2026 la Fira, la finanziaria regionale, che i meloniani volevano dare a Noi Moderati, e dove ora è presidente, in quota dei salviniani, Giacomo D'Ignazio. Inoltre la Lega avrà la presidenza di Autoservizi Cerella, partecipata all'80% dalla Tua la società regionale del trasporto pubblico.

All'Agenzia regionale delle attività produttive, l'Arap, con una modifica di legge si potrebbero introdurre due nuovi sub commissari, di nomina politica, e non come ora dirigenti regionali, e uno andrà alla Lega e l'altro a Forza Italia, ad affiancare il neo commissario Mario Battaglia, dirigente regionale, che si è insediato con il sub commissario Adriano Marzola, altro dirigente regionale che si occuperà della fusione in Arap del consorzio industriale di Chieti e Pescara.

Fdi, terminata la fase commissariale, sceglierà il presidente. Battaglia, è importante ricordare, è stato nominato con un atto di forza su iniziativa del presidente Marsilio e dell'assessore Magnacca, con una delibera di giunta che ha commissariato un ente di competenza del Consiglio, con l'espediente di allegare alla delibera un progetto di riforma complessiva avente con esito la nascita dell'Agenzia unica regionale per le attività produttive (Aruap) e la fusione dell'indebitatissimo Consorzio industriale. Una decisione che aveva fatto arrabbiare la Lega e anche Forza Italia, in cui quota era il presidente uscente di Arap, Giuseppe Savini.

In base allo schema già condiviso delle cinque Aziende territoriali edilizia residenziale, le Ater, tre spettano a Fdi, una a Fi e una alla Lega. E qui c'è un'altra novità: da indiscrezioni pare che alla Lega, dopo la scelta di FdI, sia stato offerto l'Ater di Chieti, di cui è presidente l'avvocato Luigi Comini, esponente di Fratelli d'Italia, ed ex assessore di San Vito Chietino.

Questo significherebbe che l'Ater dell'Aquila, della quale è presidente l'avvocato Isidoro Isidori, in quota Lega, andrà a Fratelli d'Italia, con un presidente scelto dall'assessore regionale al Bilancio, nonché ex sindaco di Trasacco, Mario Quaglieri.

Dovrà essere decisa nelle prossime ore anche la destinazione di altri due pregiatissimi enti oggetto di spoil system: corre voce che la Saga, la società di gestione dell'Aeroporto d'Abruzzo, dove ora presidente in scadenza, in quota Lega Vittorio Catone, potrebbe andare anche a Forza Italia, e non come era emerso da indiscrezioni a Fratelli d'Italia, con presidente l'attuale difensore civico, Umberto di Primio, ex sindaco di Chieti, con l'avvocato aquilano Alessandro Piccinini, ex assessore comunale ed ex presidente della Gran Sasso Acqua, nominato difensore civico al posto di Di Primio.

A questo punto viene rimessa in discussione alla Tua, la società del trasporto pubblico regionale, la conferma, in quota Forza Italia, del presidente Gabriele De Angelis, segretario provinciale dell'Aquila ed ex sindaco di Avezzan0 (L'Aquila), il cui mandato scade tra un anno.

Abruzzo progetti resterà a Fdi e al suo amministratore unico Andrea Di Biase, capo di gabinetto del sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi. Anche se il capogruppo di Fdi Verrecchia, avrebbe un altro nome da proporre, non in opposizione a Di Biase, ma per compensare quanto ottenuto dal suo avversario politico e territoriale.

L'Ersi, l'ente regionale del servizio idrico, di cui è presidente Nunzio Merolli, quota Lega, dovrà andare o a Fratelli d'Italia o a Forza Italia.

Fdi manterrà anche il Centro Agroalimentare La Valle Della Pescara Scarl. Infine le tre Aziende per il diritto allo studio universitario, le Adsu, andranno una ciascuna a Fdi, Fi e Lega.

I salviniani, si terranno per ora due enti pesantissimi, l'Arta, l'Agenzia regionale della tutela ambientale, con il direttore Maurizio Dionisio, confermato l'anno scorso fino a maggio del 2028 e l'Asr, l'Agenzia sanitaria regionale, con direttore Pierluigi Cosenza, con mandato rinnovato fino al 2026.

Poi si presume che ad esprimere i successori, scaduti i mandati, nell'ultimo scampolo di legislatura (le prossime elezioni regionali ci saranno a marzo 2029), sarà Fratelli d'Italia.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli